GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 16 DICEMBRE — NUM. 292

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10.	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nell'adunanza del 15 dicembre 1875 per l'esame del progetto di legge per la *Convenzione internazionale firmata a Parigi il 20 maggio 1875 per l'unificazione del sistema metrico*:

Ufficio 1°, senatore Mauri — Ufficio 2°, senatore Cannizzaro — Ufficio 3°, senatore Mamiani — Ufficio 4°, senatore Ponzi — Ufficio 5°, senatore Sineo.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si approvarono in primo luogo alcuni capitoli del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero delle Finanze, i quali erano stati lasciati in sospeso, e che diedero ancora argomento a discussione a cui presero parte i deputati Plebano, Cavalletto, Viarana, Pissavini, Pericoli, il relatore Corbetta e il Ministro delle Finanze.

In appresso si trattò del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero di Agricoltura e Commercio, approvandosene i primi ventidue capitoli, di alcuni dei quali ragionarono i deputati Morelli Salvatore, Secondi, Michelini, Serpi, Comin, Salaris, Asproni, Angeloni, Di Sambuy, Tocci, Vollaro, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Lacava.

Venne pure data lettura di due proposizioni di legge state ammesse dagli Uffizi: una del deputato Mascilli, diretta a prorogare il termine fissato per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane; la seconda del deputato Salaris ed altri per conferire al Governo la facoltà di prorogare il tempo fissato agli istituti di credito pel ritiro dei loro biglietti dalla circolazione.

LEGGI E DECRETI

Il Num. 2779 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Gli uffici postali del regno, gradatamente designati dal Governo, opereranno come succursali di una Cassa di risparmio centrale sotto la guarentigia dello Stato, e compenetrata nella Cassa dei depositi e prestiti istituita colla legge 17 maggio 1863, n. 1270.

A funzionare come Cassa di risparmio saranno di preferenza designati gli uffici postali situati nei luoghi dove non si trovano Casse di risparmio.

Art. 2. L'Amministrazione postale terrà le scritture relative ai depositi per risparmio, e rappresenterà lo stato nei suoi rapporti col depositante.

Nei tempi prescritti dal regolamento trasmetterà alla Cassa dei depositi e prestiti il riepilogo del conto coi depositanti e verserà i fondi raccolti disponibili o richiederà gli occorrenti.

Art. 3. Sarà aperto presso l'Amministrazione delle poste un conto corrente a favore di ciascun individuo, nel cui nome si verseranno somme a titolo di risparmio, e sarà al medesimo rilasciato apposito libretto in cui saranno iscritte dagli ufficiali designati dal regolamento le somme versate, le restituite e gli interessi maturati.

Il libretto si dà gratuitamente ed è esente da bollo a tenore dell'articolo 21, paragrafo 29 del decreto legislativo 13 settembre 1874, n. 2077.

Art. 4. I versamenti che si riceveranno negli uffici postali come risparmio per conto dello stesso individuo non potranno essere inferiori ad una lira, e progrediranno sino a lire duemila.

Nel corso del medesimo anno solare non potrà essere iscritta nello stesso libretto una somma maggiore di lire 1000, dedotte le somme già rimborsate.

Art. 5. Sulle somme versate a titolo di risparmio verrà corrisposto un interesse la cui ragione sarà determinata per ciascun anno dal Ministro delle Finanze di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

L'interesse decorrerà dai giorni 1 ovvero 16 del mese successivi alla data in cui ebbe luogo il versamento, e cesserà dal pari ai giorni 1 ovvero 16 del mese precedenti il rimborso.

Al fine dell'anno l'interesse maturato si aggiungerà al capitale versato e diventerà fruttifero.

Le frazioni di lira non portano interesse.

Agli uffici postali sarà affisso il saggio d'interesse sia al lordo che al netto della ritenuta per la tassa dei redditi di ricchezza mobile.

Art. 6. Le somme versate in eccedenza alle lire 2000 non produrranno interesse.

Art. 7. A richiesta del depositante, il deposito sarà impiegato

in acquisto di consolidato mediante rimborso delle sole spese di acquisto.

Il credito del depositante può anche a sua richiesta essere convertito in deposito volontario a senso della legge 17 maggio 1863, n. 1270.

Art. 8. Il rimborso di tutte o di parte delle somme versate a titolo di risparmio si otterrà dal titolare del libretto o dal suo legittimo rappresentante mediante esibizione del libretto.

Il rimborso si farà al più tardi entro dieci giorni dalla domanda per somme non superiori a lire 100, entro venti giorni sino a lire 200, entro un mese sino a lire 1000, entro due mesi per somme maggiori.

Nei termini sopraccennati non si rimborserà maggior somma, qualunque sia il numero di domande che nell'intervallo si ripetessero sullo stesso libretto.

Quest'articolo sarà stampato nel libretto.

Art. 9. Il depositante potrà ottenere il rimborso delle somme versate in altro ufficio postale senza che ciò dia luogo a spesa a suo carico.

Art. 10. È prescritto a vantaggio della Cassa dei depositi e prestiti il libretto per cui da trent'anni non si ebbero dagli aventi diritto dimande di versamento o di rimborsi.

Art. 11. Il libretto è nominativo e contiene le indicazioni necessarie a riconoscere la identità del creditore. In caso di smarrimento potrà darsene un duplicato, previa l'osservanza delle cautele che saranno stabilite con regolamento.

Potrà darsi e pagarsi il libretto ai minori ed alle donne maritate, tranne il caso di opposizione dei rispettivi genitori e tutori, o mariti.

È vietato agli impiegati dare ad altri che ai loro superiori qualunque indicazione intorno ai nomi dei depositanti ed all'ammontare dei depositi.

È fatta facoltà al Governo di emettere anche libretti al portatore, quando e dove lo creda opportuno.

Art. 12. Il libretto non è soggetto a sequestro, pignoramento o vincolo, nè saranno ammesse opposizioni al rimborso di esso, tranne i casi di controversia sui diritti a succedere, o quelli di cui all'articolo 11.

L'opposizione per essere valida dovrà essere fatta all'ufficio postale presso cui il libretto è rimborsabile.

Art. 13. I direttori delle scuole e delle Società di mutuo soccorso che si propongano di raccogliere i risparmi degli scolari e dei soci potranno avere presso l'ufficio postale un libretto, dal quale saranno dedotte e iscritte nei libretti degli scolari e dei soci le somme che verranno designate da chi dirige la scuola o la Società e sia riconosciuto dall'Amministrazione postale.

Il libretto rilasciato dall'ufficio postale ai direttori delle scuole o delle Società di cui sopra, sarà fruttifero anche al di là del limite stabilito dall'articolo 6.

A questi direttori saranno dati gratuitamente gli stampati occorrenti per le registrazioni e le operazioni del risparmio nelle loro scuole o Società di mutuo soccorso.

Anche questi stampati sono esenti da formalità di bollo.

Art. 14. Potranno essere ammesse ai vantaggi dell'articolo precedente associazioni filantropiche, le quali si occupino di raccogliere i minori risparmi, ed i cui statuti siano approvati dalla competente autorità, ed i direttori accettati dall'Amministrazione delle poste.

Art. 15. Le spese per l'applicazione di questa legge sono per intiero, e compresa anche la spettante aliquota della spesa per le pensioni degli impiegati, a carico della Cassa dei depositi e prestiti.

Sugli utili degli esercizi potranno assegnarsi premi agli ufficiali postali, ai direttori di scuole, alle Società di mutuo soccorso ed altri che più efficacemente siansi adoperati per diffondere il risparmio postale.

I premi ai direttori delle scuole non saranno dati che in considerazione del buon effetto educativo ottenuto.

Ogni quinquennio, udita la Commissione di sorveglianza, di cui all'articolo 19, si potrà assegnare non più dei 7[10 dell'utile rimanente ai libretti vigenti da più di un anno, in ragione dell'interesse accumulato in essi nel quinquennio.

Art. 16. I fondi tutti eccedenti i bisogni del servizio della Cassa dei depositi e prestiti saranno impiegati in prestiti alle provincie, ai comuni ed ai loro consorzi, in cartelle fondiarie e negli altri modi indicati all'articolo 22 della legge 17 maggio 1863, n° 1270.

Art. 17. I prestiti ai comuni, alle provincie ed ai loro consorzi saranno fatti soltanto sopra delegazioni sugli esattori delle imposte dirette, quali sono stabilite agli articoli 3, 4, 5, 6, 7 della legge 27 marzo 1871, n° 131, tolto però il limite minimo dell'entità di dette delegazioni, stabilito dall'alinea del citato articolo 4.

L'interesse di questi prestiti sarà fissato come all'articolo 17 della legge 17 maggio 1863, n° 1270.

Per i debiti arretrati verso la Cassa dei depositi e prestiti saranno applicati gli articoli 1 e 2 dell'allegato *B* della legge 19 aprile 1872, n° 759.

Art. 18. I prestiti ai comuni rurali si faranno di preferenza per la costruzione delle strade comunali obbligatorie, ed il loro rimborso con le relative delegazioni potrà in questo caso estendersi a 30 anni.

Art. 19. L'esecuzione di questa legge è posta sotto la vigilanza della Commissione instituita dall'articolo 6 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, la quale nella sua relazione annua al Parlamento darà conto dello sviluppo del risparmio e degli impieghi dei fondi.

Art. 20. I depositi contemplati dalla legge 17 maggio 1863, n. 1270, i quali corrispondono ad una somma o capitale nominale non superiore alle lire diecimila, saranno, a partire dal 1° gennaio 1876, ricevuti, amministrati e restituiti dalle Intendenze di finanza in rappresentanza e sotto la direzione dell'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti. Questa continuerà a tenere la gestione dei fondi raccolti, quella dei depositi nella città dove ha sede, ed il riepilogo della contabilità generale dei depositi che si troveranno presso le Intendenze.

Art. 21. L'ordine di restituzione dei depositi, di cui all'articolo precedente, sarà proposto e firmato da un funzionario dell'Intendenza, specialmente delegato a questo ufficio, e controfirmato dall'intendente o da chi per lui.

Art. 22. I depositi eccedenti i limiti di cui all'articolo 20 possono essere conservati nelle Tesorerie provinciali, ricevuti ed amministrati dalle Intendenze, ma la loro restituzione non si farà che dietro ordine dell'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti.

Presso le Tesorerie provinciali potranno pure essere conservati i depositi in titoli del Debito pubblico dello Stato e in altri effetti pubblici.

Art. 23. Per l'affrancazione dei canoni enfiteutici e delle altre prestazioni contemplate dal decreto del Governo toscano 1860, n. 145, e dalla legge 24 gennaio 1863, n. 1636, quando la vendita che, giusta la liquidazione dell'annualità e degli accessori, si deve iscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico, a nome dell'ente morale, ascende a somma non esattamente contenuta nei minimi o nei multipli rispettivi del consolidato, l'affrancante dovrà depositare nella Cassa dei depositi e prestiti, per conto dell'ente morale, il capitale della frazione di rendita non iscrivibile, calcolato al valore di Borsa del giorno del versamento.

Tale deposito, sebbene inferiore a lire 200, sarà fruttifero, ma ne rimarrà sospeso il pagamento degli interessi, finchè mediante il cumulo degli interessi decorsi od altrimenti si possa provvedere

al rinvestimento in rendita consolidata del 5 o del 3 per cento a prezzo di Borsa.

Art. 24. Sulle iscrizioni d'annualità per frazioni di rendita minore del minimo stabilito per le iscrizioni sul Gran Libro, le quali, a termini dei RR. decreti 26 giugno 1862, num. 677, e 31 marzo 1864, num. 1725, si troveranno esistenti sui registri della Cassa dei depositi e dei prestiti all'attuazione della presente legge, rimarrà sospeso il pagamento delle rate semestrali fino a che o ne venga regolarmente autorizzato il riscatto, o fino a che col cumulo delle rate semestrali scadute o colla riunione delle iscrizioni, od altrimenti non possano essere sostituite da iscrizioni di rendita consolidata del 5 o del 3 per cento non inferiori al loro ammontare.

Art. 25. La sospensione di pagamento di cui agli articoli 23 e 24 non si applicherà agli enti morali, che nel trimestre consecutivo alla pubblicazione della presente legge, od al deposito di cui all'art. 23, faranno dichiarazione formale di non assentirvi.

In tal caso la somma sarà rilasciata all'ente morale verso quitanza.

Art. 26. L'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti è soggetta alle disposizioni della legge 22 aprile 1869, n. 5026, eccettuate quelle relative all'ingerenza della Ragioneria generale dello Stato, alla formazione ed approvazione dei bilanci e dei conti consuntivi, come pure alle entrate e spese dello Stato.

Art. 27. Con decreto Reale si provvederà alle disposizioni transitorie ed ai regolamenti occorrenti per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 maggio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. Spaventa.
M. Minghetti.
G. Finali.

Il Num. 2802 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 maggio 1863, n. 1270, per la istituzione di Casse di depositi e prestiti presso la Direzione generale e presso le Direzioni speciali del Debito Pubblico;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784 (Allegato *D*), colla quale le attribuzioni delle diverse Casse di depositi e prestiti sono state concentrate presso la Direzione generale del Debito Pubblico;

Visti i decreti 15 marzo e 4 maggio 1860 del Governo toscano ed il Nostro decreto 26 giugno 1862, n. 677, relativi all'affrancamento dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a corpi morali nelle provincie toscane;

Vista la legge 24 gennaio 1864, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, decime ed altre prestazioni dovute a corpi morali;

Visto il Nostro decreto 31 marzo 1864, n. 1725, contenente disposizioni regolamentarie per l'esecuzione della detta legge 24 gennaio 1864, n. 1636;

Vista la legge del 27 maggio 1875, n. 2779 (Serie 2ª) con cui sono istituite le Casse di risparmio postali, sono introdotte alcune modificazioni alla legge 17 maggio 1863 sulla Cassa dei depositi e prestiti, e sono date alcune disposizioni relative alle affrancazioni dei canoni enfiteutici ed altre prestazioni dovute a corpi morali;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. È approvato il qui unito regolamento (*) firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, e dal giorno in cui esso avrà esecuzione è abrogato il regolamento approvato con Nostro decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5943.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.

(*) *Il regolamento sarà pubblicato in apposito foglio di supplemento a questo numero.*

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal 1° gennaio 1876 la Francia entrerà a far parte dell'Unione generale delle Poste, istituita col trattato di Berna del 9 ottobre 1874.

In dipendenza di questo fatto, con decreto Reale del 28 novembre scorso, la tassa delle lettere francate in Italia per la Francia, la Spagna, il Portogallo, la Gran Bretagna via di Francia, e la Grecia coi postali francesi, sarà, come verso gli altri Stati della Unione postale, ridotta dal 1° gennaio suddetto a 30 centesimi il porto di 15 grammi.

Sarà del pari ridotta a 30 centesimi il porto di 15 grammi la tassa delle lettere francate per l'Egitto, pel Montenegro, stato ammesso all'Unione, per Tunisi e per Tripoli di Barberia.

La francatura delle cartoline semplici per i suddetti paesi è stabilita a 15 centesimi.

È ammessa la spedizione di cartoline con risposta pagata dall'Italia per Alessandria d'Egitto, Tunisi e Tripoli di Barberia, al prezzo di 20 centesimi.

La tassa da riscuotersi sulle lettere non franche, provenienti dai paesi stessi, è stabilita a 60 centesimi il porto di 15 grammi.

In questa circostanza vien pure ridotta a 5 centesimi il porto di 50 grammi la francatura delle carte manoscritte, dei campioni di merci e delle stampe di ogni genere per tutti gli Stati dell'Unione generale delle Poste (eccetto gli Stati Uniti), per Tunisi e per Tripoli di Barberia.

La francatura di tali oggetti a destino degli Stati Uniti è stabilita a 8 centesimi il porto di 50 grammi.

Viene infine ridotta a 50 centesimi per porto di 15 grammi la francatura delle lettere, ed a 10 centesimi per porto di 50 grammi la francatura delle carte d'affari, dei campioni e delle stampe a destino dell'Uruguay e della Repubblica Argentina, trasportate coi piroscafi postali italiani; alle corrispondenze di là provenienti e pur recate in Italia coi piroscafi postali nazionali sarà imposta la tassa di 1 lira per porto di 15 grammi, se lettere, e di 20 centesimi per porto di 50 grammi, se carte manoscritte, campioni e stampe.

1° Dicembre 1875.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto del frumento o grano nell'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale 16 aprile 1875, n° 325*).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto del frumento o grano nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	138	63	31	»	2	27	203
Torino	72	154	91	22	17	193	129
Alessandria	112	151	79	1	85	25	233
Novara	88	42	110	124	114	135	115
REGIONE I PIEMONTE	410	410	311	147	218	380	680
Pavia	60	121	32	11	»	32	192
Milano	96	141	52	19	49	84	175
Como	224	172	70	15	40	240	201
Sondrio	6	1	1	»	»	1	7
Bergamo	170	16	»	»	»	»	186
Brescia	192	69	18	3	17	51	214
Cremona	24	65	43	3	10	23	102
Mantova	7	24	24	10	14	6	45
REGIONE II LOMBARDIA	779	609	240	61	130	437	1122
Verona	58	42	12	»	4	10	98
Vicenza	21	45	46	8	15	18	87
Belluno	19	20	24	2	9	26	30
Udine	10	44	73	20	67	46	34
Treviso	9	28	50	9	17	29	50
Venezia	4	13	25	5	9	33	5
Padova	5	36	46	12	18	29	52
Rovigo	»	9	41	13	11	16	36
REGIONE III VENETO	126	237	317	69	150	207	392
Porto Maurizio	3	30	11	8	26	13	13
Genova	87	92	8	4	16	29	146
Massa Carrara	»	2	25	8	31	4	»
REGIONE IV LIGURIA	90	124	44	20	73	46	159
Piacenza	3	28	11	5	4	9	34
Parma	30	4	16	»	»	20	30
Reggio Emilia	14	21	9	1	4	5	36
Modena	7	17	13	8	4	36	5
Ferrara	»	»	1	15	12	2	2
Bologna	10	21	22	5	1	3	54
Ravenna	3	8	5	5	6	»	»
Forlì	3	15	21	1	2	9	38
REGIONE V EMILIA	70	114	98	40	33	84	205

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto del frumento o grano nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	suffi-ciente	abbon-dante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	4	22	38	9	50	10	13
Ancona	3	19	24	5	1	2	48
Macerata	6	12	8	28	14	10	30
Ascoli Piceno	1	8	11	9	13	8	8
Perugia	62	69	34	3	12	21	135
REGIONE VI MARCHE ED UMBRIA	76	130	115	54	90	51	234
Lucca	2	5	11	4	5	9	8
Pisa	10	15	12	1	4	2	32
Livorno	4	1	»	»	»	»	5
Firenze	2	21	47	6	5	8	63
Arezzo	1	15	19	3	1	3	34
Siena	13	14	9	»	33	3	»
Grosseto	12	5	3	»	2	1	17
REGIONE VII TOSCANA	44	76	101	14	50	26	159
REGIONE VIII LAZIO (Roma)	131	65	17	7	25	9	186
Teramo	16	20	26	10	28	12	32
Chieti	61	21	39	»	»	50	71
Aquila	23	50	49	5	55	17	55
Campobasso	110	19	4	1	7	3	124
Foggia	47	5	»	1	1	5	47
Bari	24	22	5	1	10	1	41
Lecce	14	76	31	3	35	11	78
Potenza	25	33	38	28	15	58	51
REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA	320	246	192	49	151	157	499
Caserta	64	70	43	8	26	27	132
Napoli	10	24	15	4	14	13	26
Benevento	61	9	3	»	»	70	3
Avellino	42	27	43	14	35	58	33
Salerno	91	48	12	1	11	21	120
Cosenza	73	66	12	»	15	27	109
Catanzaro	29	48	36	20	20	36	77
Reggio Calabria	57	29	7	1	20	28	46
REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA	427	321	171	48	141	280	546
Palermo	17	20	8	1	20	2	24
Messina	71	21	2	2	14	14	68
Catania	25	5	1	9	10	5	25
Siracusa	11	15	6	»	10	5	17
Caltanissetta	21	5	2	»	4	3	21
Girgenti	10	18	8	5	13	22	6
Trapani	13	5	1	»	1	2	16
REGIONE XI SICILIA	168	89	28	17	72	53	177

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto del frumento o grano nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cagliari	240	18	»	»	»	18	240
Sassari	60	32	16	»	12	11	85
REGIONE XII SARDEGNA	300	50	16	»	12	29	325
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I PIEMONTE	410	410	311	147	218	380	680
II LOMBARDIA	779	609	240	61	130	437	1122
III VENETO	126	237	317	69	150	207	392
IV LIGURIA	90	124	44	20	73	46	159
V EMILIA	70	114	98	40	33	84	205
VI MARCHE ED UMBRIA	76	130	115	54	90	51	234
VII TOSCANA	44	76	101	14	50	26	159
VIII LAZIO	131	65	17	7	25	9	186
IX MERIDIONALE ADRIATICA	320	246	192	49	151	157	499
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	427	321	171	48	141	280	546
XI SICILIA	168	89	28	17	72	53	177
XII SARDEGNA	300	50	16	»	12	29	325
TOTALE DEL REGNO	2941	2471	1650	526	1145	1759	4684

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto pel giorno 10 gennaio 1876 il concorso per esame ad un posto di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, collo stipendio di lire 1500.

Gli esami saranno scritti ed orali e verseranno sulle seguenti materie:

Lingua italiana;
Lingua francese, inglese o tedesca;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano conseguito la laurea universitaria o il diploma finale degli studi in un istituto superiore o d'applicazione.

Chiunque intenda sottoporsi alla prova deve, non più tardi del dì 31 dicembre 1875, presentare al Ministero la domanda coi seguenti documenti autentici, in carta da bollo da lire una:

a) Atto di nascita da cui risulti che il concorrente ha compiuto 20 anni e non oltrepassati i 30 anni di età;

b) Prova di essere cittadino italiano;

c) Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio, e fede di specchietto rilasciata dal tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione quel domicilio si trova;

d) Certificato del sindaco di aver compiuto a quanto prescrivono le leggi sulla leva.

Potranno i concorrenti aggiungere ai sovraindicati altri documenti che valgano a dimostrarne la capacità, le opere ed i servizi resi allo Stato.

Verificata la regolarità della domanda, sarà mandato al domicilio scelto dal candidato l'invito di presentarsi agli esami.

Roma, addì 28 novembre 1875.

Il Capo del Gabinetto
LEBÉ.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Nella ricorrenza della fine dell'anno solendosi spedire per mezzo della Posta una grandissima quantità di biglietti di visita, si rammenta al pubblico che per aver corso colla francatura di 2 centesimi i biglietti di visita debbono essere posti *sotto fascia* oppure entro *buste non chiuse*, non essendo ammesse le buste suggellate ancorchè abbiano gli angoli tagliati, e non debbono contenere alcuna indicazione manoscritta.

Possono però essere spediti biglietti scritti a mano interamente od anche in parte, purchè non contengano altre indicazioni che il nome, cognome, titoli, qualità e domicilio.

Si avverte pure che in conseguenza del trattato della Unione Generale delle Poste anche i biglietti di visita per l'estero si possono ora spedire *sotto fascia* o entro *buste non suggellate*, fatta eccezione però per quelli diretti in Francia fino a tutto il cadente anno, i quali non sono ammessi che *sotto fascia*.

Firenze, il 14 dicembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

1ª N. 519195 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 123895 della soppressa Direzione di Torino), per lire 145, al nome di *Brocchiero* Lucia, vedova, nata Musso, fu Giuseppe, domiciliata in Dronero (Cuneo);

2ª N. 429781 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 34481 della soppressa Direzione di Torino), per lire 100, al nome di *Brocchiero* Giovanni fu Martino, domiciliato in Dronero (Cuneo),

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date

dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Brochiero* Lucia, vedova, nata Musso, fu Giuseppe, domiciliata in Dronero (Cuneo), e a *Brochiero* Giovanni fu Martino, domiciliato in Dronero (Cuneo), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 13 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Fu esibito a questa Direzione Generale il certificato n. 68660 (n. 251600 rosso), della rendita di lire 35, già inscritta sui registri della soppressa Direzione speciale di Napoli, al nome di Cuccurullo Luigi e Maria Grazia fu Antonio, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Rosa di Meglio, con richiesta che detta rendita venga tramutata al portatore, e siccome sulla terza facciata del detto certificato rilevasi un'abrasione di alcune linee di scritto e di una firma, e inoltre sopra una parte dello scritto trovasi sovrapposto un foglio di carta, così si rende noto al pubblico che, *trascorso un mese dalla prima pubblicazione* di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà al tramutamento della rendita sovrascritta.

Tanto si partecipa per gli effetti di cui agli articoli 60 e 72 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, lì 2 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª **pubblicazione per rettifica d'intestazione**).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 281065 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 98125 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 455, al nome di Sciarroni Domenico di Natale, domiciliato in Napoli;

N. 281067 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 98127 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 95, al nome di detto Sciarroni;

N. 304531 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 121591 dei registri della soppressa Direzione di Napoli), per lire 300, intestato al detto Sciarroni;

N. 331155 dei registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 148215 dei registri della soppressa Direzione di Napoli), per lire 650, intestato pure al detto Sciarroni,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sciarrone Domenico di Natale, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 4 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª **pubblicazione per rettifica d'intestazione**).

Si è dichiarato che le rendite ed annualità del consolidato 5 per cento coi seguenti numeri della soppressa Direzione di Napoli:

Certificato n. 3075 per lire 70 ed assegno n. 666 per lire 2 25 a favore di Del Giudice Emilia, Eduardo, Achille, Guglielmo, Matilde, Ernesto, Adolfo ed Adelaide fu Francesco Saverio, minori sotto l'amministrazione di Rosa Salich loro madre e tutrice;

Certificato n. 5060 per lire 20 a favore di Del Giudice Emilia, Eduardo, Achille, Guglielmo, Matilde, Adolfo, Ernesto ed Adelaide fu Francesco, sotto l'amministrazione di Rosa Solik loro madre e tutrice;

Certificato n. 5061 per lire 85 a favore di Del Giudice Emilia, Edoardo, Achille, Guglielmo, Matilde, Alfonso, Ernesto ed Adelaide fu Francesco, minori sotto l'amministrazione di Solich Rosa loro madre e tutrice;

Assegno n. 1201 per lire 1 25 a favore di Del Giudice Emilia, Eduardo, Achille, Guglielmo, Matilde, Adolfo, Ernesto ed Adelaide fu Francesco, sotto l'amministrazione di Rosa Solik loro madre e tutrice;

Assegno n. 150 per lire 3 25 a favore di Del Giudice Guglielmo, Matilde, Alfonso, Ernesto ed Adelaide fu Francesco, minori sotto l'amministrazione di Rosa Solick loro madre e tutrice,

sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece le prime cinque iscrizioni intestarsi a favore di Del Giudice Emilia, Edoardo, Achille, Guglielmo, Matilde, Ernesto, Adolfo ed Adelaide fu Francesco Saverio, minori sotto l'amministrazione di Rosa Solich loro madre e tutrice, mentre l'ultima iscrizione doveva essere intestata a favore di Del Giudice Guglielmo, Matilde, Adolfo, Ernesto ed Adelaide fu Francesco Saverio, minori sotto l'amministrazione di Rosa Solich loro madre e tutrice, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 2 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª **pubblicazione per rettifica d'intestazione**).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Debito 16 aprile 1850, nn. 112 e 113 d'iscrizione sui registri della soppressa Direzione di Milano, per lire 4 32 caduna, al nome di Pirinoli Antonio fu Luigi di Milano, minorenne, rappresentato dalla madre e tutrice De Luigi Emilia, fu Pietro, vedova Pirinoli, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Perinoli Antonio del fu Luigi, minorenne, rappresentato dalla di lui madre e tutrice Emilia De Luigi vedova Perinoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, 2 dicembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in base alle disposizioni portate dal recente dispaccio 3 novembre corrente, n. 10297, del R. Ministero dell'Istruzione Pubblica, viene aperto il concorso ad alcuni posti semi-gratuiti e paganti da conferirsi per l'anno scolastico 1875-76, sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo, nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti semi-gratuiti, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche Amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidi graziali dei figli o se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semi-gratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 20 *dicembre p. v.;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti a posto semi-gratuito, che hanno già le loro figlie a posto pagante in questo R. Collegio, sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 10 novembre 1875.

Il R. Prefetto Presidente
FARALDO.

Il Consigliere
ED. DE BETTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali di Berlino considerano generalmente le parole pronunciate dall'imperatore Alessandro alla festa dell'ordine militare di S. Giorgio come una nuova conferma delle intenzioni pacifiche dei tre imperatori. La *National Zeitung* riconosce un significato simbolico nel fatto che l'imperatore di Russia proclama la pace al cospetto dell'Europa tutti gli anni in occasione della festa del primo ordine militare dell'impero russo, e che i primi cavalieri di questo ordine vi rappresentano le potenze che si sono assunte la missione di custodi della pace generale. " Fino a tanto, dice la *National Zeitung*, che i cavalieri di S. Giorgio s'uniscono per combattere il dragone distruttore della guerra, è lecito sperare che le complicazioni sul genere di quelle che sorgono qua e là, troveranno nell'interesse dell'Europa intera una soluzione che garantisca, per quanto è possibile, lo sviluppo pacifico delle nazioni ".

Anche i giornali viennesi seguitano ad occuparsi del brindisi dello czar Alessandro e, meno poche eccezioni, sono tutti concordi nel riconoscere che la fu un'autorevole e sincera manifestazione in favore della conservazione della pace. Il *Nuovo Fremdenblatt*, che è ritenuto organo ufficioso del gabinetto austriaco, scrive che l'imperatore Alessandro ha saputo fare d'una festa militare russa una festa pacifica europea. Il *Tagblatt* dice che l'oratore imperiale può fare assegnamento sulla riconoscenza di tutti coloro che hanno un interesse alla conservazione della pace del mondo. La *Presse* sostiene che fino ad oggi non si è verificata una manifestazione così preziosa e solenne in favore dell'unione dei tre imperatori. Il vecchio *Fremdenblatt*, spingendosi più innanzi, afferma che questa unione si fonda non solo sugli interessi comuni, ma altresì sopra una fratellanza cavalleresca che è per le tre armate e le tre nazioni la garanzia di una alleanza incrollabile e per l'Europa il pegno d'una pace durevole. La *Tages Presse* a sua volta si adopera ad attenuare l'impressione spiacevole che può aver prodotto sopra una parte del pubblico europeo l'allusione alla Santa Alleanza, ed afferma che l'imperatore Alessandro non ha rammentato quel passato lontano che per insistere più gagliardamente nel suo fermo proponimento di mantenere al presente la tranquillità generale.

Diamo il testo del discorso pronunciato dall'arciduca Alberto in risposta al brindisi dello czar:

" Permettetemi, sire, di ringraziare V. M. delle parole benevoli ch'essa ha pronunciate; di ringraziarla in nome dei due sovrani, suoi augusti alleati, che dividono interamente e profondamente i sentimenti espressi da V. M.; di felicitarla come cavaliere dell'ordine di Maria Teresa, in nome dell'eser-

cito austriaco, sì fiero di contare Vostra Maestà da 37 anni nelle sue file.

" Che V. M. degni permettere che il suo ordine militare di S. Giorgio, in nome di tutti i cavalieri, tanto presenti quanto assenti, gli esprima per mio mezzo le sue rispettose felicitazioni nell'occasione del 25° anniversario dell'ammissione di V. M. a questo illustre ordine, ottenuta in seguito ad un brillante fatto d'armi.

" Unendoci ai voti, alle preghiere generali per la conservazione della sua preziosa vita, noi tutti desideriamo ardentemente che fra un altro quarto di secolo V. M. possa celebrare questa bella festa sotto auspicii tanto lieti come quelli d'oggi.

" Alla salute di S. M. l'imperatore, di S. M. l'imperatrice, dell'augusta famiglia imperiale! Al valoroso esercito russo! „

I fogli parigini recano il testo della lettera inviata dal signor de la Rochette al direttore dell'*Union* ed annunziata dal telegrafo.

Il signor de la Rochette dichiara di non saper rendersi conto della maraviglia di deputati i quali, dopo essersi associati alle sinistre per fondare la repubblica, oggi rimproverano a lui ed a taluni suoi amici di essersi associati per un momento a queste medesime sinistre onde far entrare in Senato alcuni legittimisti.

Secondo il signor de la Rochette, non si tratta che di una tattica parlamentare come se ne vedono in tutte le assemblee e che non implica l'abdicazione di alcun principio. " I capi del centro destro, dice la lettera, hanno fatta la repubblica contro il re e contro i monarchici. Questo non può contestarsi. Ed ora che la repubblica è fatta essi vogliono governarla, sempre contro il re ed anche contro i repubblicani, col concorso dei monarchici. Per parte mia io non accetto la immoralità di questa politica. Il centro destro ha uno scopo evidente. Esso vuol rifare il 1830 che fu l'origine di tutte le nostre disgrazie. L'ingresso degli uomini del centro destro in Senato sarebbe la perdita irreparabile della monarchia ereditaria. Non contrarrò mai alleanza con uomini che si gloriano di essere monarchici e che respingono il re e costituiscono la repubblica. Amo meglio i nemici palesi, che i nemici mascherati „.

I *Débats* scrivono che la lettera sopraccennata può considerarsi come il manifesto della rottura fra la destra ed il centro destro; come la denunzia formale del patto conchiuso il 24 maggio e che il 20 novembre aveva distrutto. " Il centro destro comprende, esso finalmente lo sproposito che ha commesso? Non potendo fondare la monarchia, esso ha voluto costituire un governo di etichetta repubblicana, del quale però si sarebbe impadronito lui solo escludendone i legittimisti ed i repubblicani. Onde ottenere questo fine esso si è appoggiato ora ai repubblicani per combattere i realisti, ora ai realisti per combattere i repubblicani. Sgraziatamente per lui è venuto il giorno in cui questi alleati inter mittenti si sono accorti di essere giuocati. Allora si sono uniti e il centro destro è rimasto solo colla sua impotenza. È il castigo degno di una politica troppo aliena da scrupoli „.

Il *Bien Public* dice che nessuna argomentazione potrebbe essere più limpida di quella del capo dell'estrema destra. " I malcontenti di destra potranno gridare, recriminare, gemere a loro posta. Essi non giungeranno mai a distruggere la esattezza di tale argomentazione. I cavalleggeri sono nel loro diritto. Hanno per sè la tradizione, e, ciò che val meglio, hanno per sè la giustizia. Sono stati giuocati, ingannati, derisi. Essi castigano la mala fede e l'intrigo. Questo è il più bel momento della loro vita politica „.

Il *Moniteur Universel* pretende che spingendo le cose all'estremo, così come la estrema destra e la sinistra sembrano disposte a fare, esse commettono delle vere ingiustizie contro uomini che appartengono bensì al centro destro, ma che sono superiori ai partiti ed appartengono soprattutto alla Francia, come sono i signori Buffet, Wallon, Décazes, de Chaudordy, Gontaut-Biron ed altri.

Quanto poi agli orleanisti, il loro rovescio, secondo il *Moniteur*, non è così compiuto come i bonapartisti si compiacciono di immaginare. Dalle liste dei senatori eletti fino alla sera del 12 corrente non apparisce compreso nelle medesime alcun uomo del partito dell'appello al popolo o dell'estrema sinistra. In quella vece vi si trovano i nomi dei signori Audiffret-Pasquier, Casimiro Périer, de Lasteyrie, Baze, Roger, de Maleville, insomma quella eletta di uomini i quali da trent'anni e più hanno cercato nelle istituzioni parlamentari la formola dell'ordine e della libertà. " Non è in un Senato così composto che i partigiani dell'impero troveranno degli amici compiacenti. È vero. Si maltrattano gli orleanisti; ma quelli del 1875, non quelli del 1830 „.

Lo stesso *Moniteur* riferisce che il giorno 13 a un'ora dopo il mezzogiorno fu tenuto a Versaglia un Consiglio di ministri sotto la presidenza del maresciallo Mac-Mahon.

Il Consiglio si è lungamente trattenuto della situazione in cui il gabinetto si trova in conseguenza delle elezioni senatorie.

Il signor Buffet e gli altri suoi colleghi che non ottennero la maggioranza dei voti nell'Assemblea avrebbero deciso di non considerare questo fatto come un motivo sufficiente per indurli a rassegnare le loro dimissioni.

Si aggiunge che il ministero non ritirerà il progetto di legge sulla stampa, che sarà difeso dai signori Buffet e Dufaure.

Scrivono da Atene al *Nord* che la Commissione d'inchiesta, che era stata istituita per esaminare le accuse sollevate contro gli ex-ministri Balassopulos e Nicolopulos, ha terminato il suo lavoro ed ha presentato la sua relazione agli uffici della Camera. La relazione è stata stampata e distribuita ai deputati. La Commissione conchiude proponendo che i due accusati siano rinviati dinanzi la Corte di giustizia come prevenuti di corruzione e di estorsione. Essa propone altresì di mettere in istato d'accusa tre arcivescovi, quelli di Messenia, Cefalonia e Patrasso (il quarto è morto ultimamente) per aver offerto doni e danaro per ottenere la nomina. Sono pure implicati nell'accusa tre altri impiegati per avere servito da intermediari in questa faccenda che ha loro procurato dei grossi guadagni.

Secondo la Commissione ogni candidato avrebbe speso circa quarantamila dramme per essere assunto alla sede episcopale. Resta ora a sapersi se queste somme sono passate nelle mani del ministro dei culti o se sono rimaste agli interme-

diari che avrebbero abusato delle loro relazioni col ministro e della credulità dei candidati per estorcer loro del danaro. Solo le discussioni dinanzi all'alta Corte di giustizia potranno far la luce in questa delicata quistione. Quanto al signor Nicolopulos, nessun indizio si è scoperto a suo carico, ed è strano che, dietro semplici dicerie, sia stato compreso nella accusa ed imprigionato.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Spezia, 15. — Questa mattina sono giunti in golfo il trasporto *Città di Napoli* e la fregata corazzata *Principe Amedeo.*

Berlino, 14. — *Seduta del Reichstag.* — Discutonsi in seconda lettura gli articoli suppletivi al Codice penale.

Il paragrafo quarto, il quale stabilisce che si debbano mettere sotto processo gli stranieri pei crimini di lesa maestà, e per quelli contro l'Impero od uno Stato confederato commessi all'estero, nonchè gli stranieri o i tedeschi, i quali abbiano commesso all'estero azioni colpevoli secondo le leggi dell'Impero contro i tedeschi, fu respinto malgrado che il principe Bismarck l'abbia difeso assai vivamente.

Il paragrafo, il quale punisce coloro che eccitano ad azioni colpevoli, fu pure respinto.

I paragrafi 113, 114 e 117, i quali aggravano le pene contro quelli che resistono agli impiegati del potere esecutivo, furono approvati con 144 voti contro 137, avendo Bismarck e il ministro di giustizia sostenuto energicamente affinchè venissero approvati.

In tutto furono approvati sette paragrafi ed altrettanti vennero respinti.

Costantinopoli, 14. — Parecchi ministri turchi raccomandano al Sultano di respingere il programma di riforma presentato dalle tre potenze, richiamando l'attenzione delle potenze sul programma di riforma preparato dalla stessa Turchia. Le potenze amiche sconsigliano il Sultano di respingere il programma delle tre potenze.

Bruxelles, 14. — *Camera dei rappresentanti.* — Tesch domanda al ministro della giustizia se sia vero che il presidente del tribunale di Mons abbia sospeso dalle sue funzioni il cancelliere del tribunale per essersi sposato civilmente.

Il ministro risponde che la notizia è esatta, e soggiunge che il procuratore generale ha l'intenzione di mettere sotto processo il presidente.

Tesch ringrazia il ministro e dichiarasi soddisfatto.

Lisbona, 14. — Il *Diario delle notizie* annunzia che il principe di Galles, al suo ritorno dalle Indie, visiterà Malta, Gibilterra e Lisbona, e s'imbarcherà in Oporto per ritornare in Inghilterra.

Costantinopoli, 14. — Fu pubblicato un firmano imperiale il quale ordina che si pongano in esecuzione le riforme giudiziarie ed amministrative.

La parte relativa alla riorganizzazione dell'Alta Corte di giustizia, alle Corti di cassazione e di appello e ai tribunali è una ripetizione della comunicazione ufficiale telegrafata giovedì.

Tutti i sudditi, senza distinzione, eleggeranno essi stessi i loro giudici e i membri mussulmani o non mussulmani dei tribunali e dei Consigli amministrativi delle provincie.

I processi fra mussulmani e non mussulmani sono devoluti ai tribunali civili.

Nessuno potrà essere tenuto in prigione senza un processo.

Le imposte saranno applicate in una giusta proporzione, e si procederà ad una verifica delle imposte.

Le popolazioni sceglieranno esse stesse gli esattori delle imposte.

La proprietà immobiliare sarà riformata e il diritto di proprietà sarà assicurato a tutti i sudditi.

L'abolizione delle prestazioni personali è confermata.

Il ministro del commercio udirà il consiglio di uomini competenti per le misure necessarie allo sviluppo dell'agricoltura, delle industrie e del commercio.

Il firmano conferma i poteri accordati ai patriarchi ed agli altri capi spirituali per gli affari delle rispettive comunità e pel libero esercizio del loro culto.

Tutti i pubblici impieghi saranno accessibili ai sudditi non mussulmani.

La tassa per l'esonero dal servizio militare sarà regolata in favore dei non mussulmani; gl'invalidi ne saranno esenti.

I sudditi non mussulmani delle provincie potranno diventare proprietari.

Le disposizioni testamentarie saranno rispettate.

Qualsiasi contravvenzione agli ordini del firmano sarà punita.

Si definiranno le attribuzioni dei governatori e degli altri pubblici funzionari.

Assicurasi che sarà nominata una Commissione per sorvegliare all'esecuzione di queste riforme.

Colonia, 15. — La *Gazzetta di Colonia* annunzia che l'arcivescovo Melchiors è partito ieri, e che non ritornerà più per ora. Le autorità ecclesiastiche furono da lui incaricate dei poteri necessari.

Berlino, 15. — Una lettera del conte d'Arnim confuta i rimproveri fattigli da Bismarck nel Reichstag riguardo alle relazioni inesatte di Arnim e la sua criminosa disubbidienza.

Belgrado, 15. — Il governo ritirò il progetto delle tariffe doganali, non essendo stato approvato dal principe. Il progetto, come è noto, era redatto in senso protezionista.

Vienna, 15. — La *Tages Presse* dice che è giunta la risposta della Russia alle proposte di riforma fatte dal conte Andrassy, che devono essere comunicate alla Turchia. L'ambasciatore russo Novikoff voleva andare a Pest per conferire col conte Andrassy, ma questi ha telegrafato che arriverà oggi a Vienna per risparmiare il viaggio all'ambasciatore russo.

Parigi, 15. — Il telegrafo fra Teheran e le Indie è interrotto. I dispacci vanno per la via di Turchia con un leggiero ritardo.

Versailles, 15. — *Seduta dell'Assemblea Nazionale.* — I deputati della sinistra distribuivano oggi dei bollettini per la votazione, rinchiusi in buste, stando ai piedi della tribuna, onde assicurare la disciplina del voto.

La destra ha protestato chiedendo la nullità dello scrutinio.

Il presidente fece ritirare questi distributori ed aggiornò la discussione sulla nullità dopo la chiusura dello scrutinio.

Versailles, 15. — Dopo una discussione assai animata, l'Assemblea ha respinto con 334 voti contro 321 la proposta di Paris, della destra, nella quale chiedeva l'annullamento dello scrutinio d'oggi.

Versailles, 15. — L'Assemblea continuò l'elezione dei senatori e riuscirono eletti i seguenti, tutti di sinistra, cioè: Carnot, Chabron, Corbon, Crémieux, Gouin, Lanfrey, Lepetit, Valazé, Littré, Morin, Rampont, Scherer, Scheurer-Kestner, Testelin e Tocqueville. Furono pure eletti tre ultra-legittimisti, cioè: Douhet, Lorgeril e Saisy-Hervé. Questi 18 eletti erano tutti compresi nella lista della sinistra.

Madrid, 15. — La *Gazzetta* reca un decreto che nomina i generali Quesada e Martinez Campos capi degli eserciti del Nord e della Navarra. Gli eserciti della Catalogna e del centro sono disciolti. Il loro effettivo andrà a rinforzare il 1° gennaio i due eserciti della Navarra e del Nord.

Washington, 15. — La Camera dei rappresentanti approvò con 232 voti contro 18 una mozione che disapprova una terza rielezione della presidenza.

Southampton, 15. — Due vapori, uno che rimorchiava l'altro, furono visti il 3 dicembre presso il Capo San Vincenzo. Si suppone che sia la *Ville de Brest* che rimorchiava l'*Amérique*. Tutti due apparterrebbero alla stessa Compagnia.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Ecco quale fu l'avanzamento dei lavori del traforo del Gottardo nel mese di novembre scorso:

Da Göschenen	M.	67 20
Da Airolo	»	90 10
Totale	M.	157 30

Perforamento eseguito a tutto il 30 novembre stesso:

Da Göschenen	M.	2771 50
Da Airolo	»	2509 »
Totale	M.	5280 50
Lunghezza del tunnel	»	14920 »
Restano da perforare	M.	9637 50

La Phylloxera. — Dal *Journal Officiel* del 13 apprendiamo che la *Phylloxera* è comparsa nella provincia di Tarragona in Ispagna, nonchè in diverse località del Portogallo; e che il 13 il Consiglio d'agricoltura della Spagna doveva riunirsi per deliberare sui provvedimenti da prendere affinchè quel flagello non continui ad estendersi.

Nuovo proiettile russo. — All'*Agenzia Havas* scrivono da Pietroburgo che l'artiglieria russa ha adottato, da alcuni mesi soltanto, un proiettile che, da quanto ebbe a risultare da recenti esperienze, sembra segnare un progresso importante nella balistica moderna. Quando si rinunciò ai proiettili sferici per adottare quelli oblungati usati attualmente dall'artiglieria, si ubbidì alla necessità d'ottenere una velocità iniziale considerevole e possibile solamente con una forma di proiettile conveniente ai pezzi rigati.

Non eravi artigliere che non deplorasse l'impossibilità d'ottenere il tiro di rimbalzo coi nuovi proiettili; tiro potente, molto efficace sovrattutto contro le masse che ora si impiegano nella guerra. Pareva talmente difficile conciliare il tiro di rimbalzo col proiettile allungato adottato, che si cessò di riguardare la cosa come possibile, almeno come lo si impiegava coll'antico proiettile sferico, che non ci si pensò più.

Da due anni soltanto, un ufficiale russo ideò un nuovo proiettile che è nel tempo stesso una granata scoppiante a tempo o a percussione, capace di produrre gli effetti del tiro di rimbalzo.

Lo *sczaroch* è un proiettile allungato la cui testa in luogo d'essere emisferica o conica è quasi totalmente sferica: una specie di palla sovrapposta ad un cilindro di ghisa.

Questa testa sferica del proietiile è unita al corpo del cilindro, munito di alette o d'una camicia di piombo, per mezzo d'uno strato relativamente sottile di metallo.

Al momento del tiro il proiettile esce dal cannone come una granata ordinaria: ma, quando ha luogo lo scoppio, mentre la parte cilindrica è spezzata in venticinque o trenta frammenti lanciati innanzi per la velocità iniziale della massa e dalla forza dello scoppio, la testa sferica continua intatta il suo movimento, e, grazie alla sua forma speciale, rimbalza a parecchie centinaia di metri più avanti, producendo tutti gli effetti degli antichi tiri di rimbalzo.

Si rileva subito il vantaggio d'un tale proiettile, ad esempio, contro batterie d'artiglieria. Mentre che la parte cilindrica colpisce, scoppiando, i pezzi ed i serventi, la parte sferica continua la sua corsa e va a ferire a tre o quattrocento metri più innanzi le truppe di fanteria disposte in sostegno.

Egualmente sul campo stesso di battaglia le truppe di prima e di seconda linea, egualmente di riserva, possono venire colpite dallo stesso proiettile.

Si assicura che, in seguito a nuove esperienze, il gran mastro di artiglieria russo ha deciso che d'ora innanzi lo *sczaroch* sarà esclusivamente impiegato pei pezzi da campagna del calibro 4 e 9.

Raccolto del grano e del cotone in America. — I giornali francesi hanno da Washington in data del 10 dicembre che, secondo i rapporti pubblicati dal ministero di agricoltura, il raccolto del grano negli Stati Uniti quest'anno fu immenso, e superò del 25 per cento quello buonissimo dell'anno decorso.

Anche il raccolto del cotone è stato oltremodo soddisfacente, e superò di quattro milioni di libbre quello del 1874.

Necrologia. — Nel *Journal des Débats* del 13 leggiamo che l'ultimo discendente degli Stuart, lady Luisa Stuart, è morta giorni sono, in età di 99 anni, nel castello di Traquair, distante dieci leghe da Edimburgo.

La estinta, ch'era donna di molta istruzione e sorella dell'ottavo conte di Traquair, discendeva in linea retta dalla famiglia reale degli Stuart, e dimorava nello storico castello di Traquair, che data dal decimo secolo dell'èra volgare, che fu descritto da Walter Scott nel suo *Marmione*, e che, oltre una stupenda torre eretta nel 900, ha pure un porticato di onore che fu chiuso nel 1796, e che lady Luisa Stuart intendeva fosse riaperto solamente il giorno in cui uno Stuart fosse ritornato ad essere re di Scozia.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 dicembre 1875 (ore 16 10).

Cielo nuvoloso soltanto da Livorno a Civitavecchia e in qualche paese della Sicilia. Coperto alla Palmaria e a Firenze. Calma perfetta in terra e in mare. Leggere oscillazioni barometriche in tutta l'Italia. Cielo coperto in Inghilterra e in gran parte dell'Austria. Venti leggeri e mare tranquillo anche nel resto del Mediterraneo. Tempo ancora vario al buono o leggermente turbato.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	770,3	770,8	770,3	770,9
Termomet. esterno (centigrado)	0,1	7,4	10,6	4,0
Umidità relativa	93	71	55	85
Umidità assoluta	4,54	5,52	5,26	5,23
Anemoscopio	N. 2	Calma	N. 2	Calma
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 10,6 C. = 8,5 R. | Minimo = 0,1 C. = 0,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0₀0	1° semestre 1876	—	—	76 67	76 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0₀0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0₀0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0₀0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0₀0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1385 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	524 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 15	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 73	21 71	— —
Sconto di Banca 5 0₀0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 78 82 1/2 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo — Il Sindaco: A. Pieri.

N. d'ord. 37.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

Avviso d'Asta

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in Torino.

Si notifica che nel giorno 29 dicembre 1875, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, nº 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 4500 di frumento nostrale, diviso in 45 lotti, di 100 quintali caduno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 30, in tre rate uguali ogni 10 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1875, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile, per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 200 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 14 dicembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

6719

Provincia di Treviso — Distretto di Oderzo
COMUNE DI MOTTA DI LIVENZA

Avviso per aumento del ventesimo

per l'appalto della esazione dei dazi governativi e sovraimposti nel consorzio dei comuni di Motta di Livenza, Chiarano, Cessalto, Gorgo e Meduna.

Si avverte il pubblico che nell'incanto oggi tenuto per l'appalto sopracitato l'ultima e migliore offerta ottenuta, e sulla quale fu aggiudicato provvisoriamente l'appalto, si fu di italiane lire 20,080 (ventimila ottanta), e che allo scocare del mezzogiorno di lunedì 20 dicembre corrente scaderà il termine utile (fatali) per poter presentare una offerta d'aumento non inferiore al ventesimo sull'importo di aggiudicazione, e perciò in somma non inferiore ad italiane L. 21084 (ventunmila ottantaquattro).

L'incanto è regolato dal precedente avviso d'asta 27 passato novembre, numero 2086 e le offerte potranno tanto venire presentate all'ufficio comunale in iscritto, quanto essere dedotte a protocollo verbale avanti al sottoscritto; dovranno però essere sempre estese su carta filigranata da lira 1 20 e scortate dai depositi e dai documenti prescritti dall'avviso succitato.

Ove si ottengano offerte di miglioria del ventesimo, avrà luogo un esperimento definitivo d'incanto, giusta il disposto dall'art. 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852; in caso diverso, resterà definitiva l'offerta summentovata delle L. 20,080 (ventimila ottanta).

Dall'Ufficio di segreteria municipale, Motta di Livenza, li 14 dicembre 1875.

Il Segretario Comunale: ED. TOMMASINI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Ultimo Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi del comune di Piedimonte, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1º L'appalto si fa per la durata di anni cinque dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2º Il canone annuo d'appalto è fissato in lire 20,000.

3º Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi gli incanti alle ore dodici meridiane del giorno 22 corrente, con avvertenza che sono definitivi attesa la strettezza del tempo, salvo beninteso l'approvazione del Ministero, udito prima il Consiglio di Stato.

4º Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta.

5º L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6º Presso questa Intendenza di Finanza è visibile la pianta topografica sulla quale è tracciata la recentissima linea daziaria del comune. Presso la stessa Intendenza e presso le sottoprefetture di Gaeta, Nola, Sora e Piedimonte d'Alife saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge pei contratti di appalto.

7º La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8º Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

9º La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui il dazio viene appaltato e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Caserta, 15 dicembre 1875.

6726 *L'Intendente:* DE CESARE.

(2ª pubblicazione)

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Avviso di seguito deliberamento.

La Commissione d'incanti riunita il 22 corrente novembre per esaminare il risultato dello esperimento d'asta tenutosi il 9 detto mese per la vendita delle trentatrè Regie navi di cui nell'avviso in data 9 settembre u. s. ebbe a constatare il seguente risultato:

Per il lotto n. 5 relativo alla cannoniera *Montebello* posta all'asta per lire 23,000, venne offerto l'aumento di lire 3 05 per cento.

E per il lotto n. 20 riguardante il piroscafo *Roma* posto all'asta per lire 4500, si ebbe l'aumento di lire 11 per cento.

Si fa perciò noto al pubblico che a mente dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, il termine utile (Fatali) per apporre l'ulteriore aumento non inferiore al ventesimo sui lotti suddetti, spirerà al mezzodì del giorno 22 dicembre p. v.

Similmente che pel primo incanto, le offerte corredate del prescritto deposito, oltre che dal Ministero della Marina saranno ricevute dai signori Commissari generali dei tre dipartimenti: Spezia - Napoli - Venezia, e dai consoli d'Italia nelle città di Londra, Marsiglia, Havre, Trieste, Anversa ed Amburgo.

Al mezzodì del giorno 4 gennaio 1876 la Commissione suddetta si radunerà nuovamente in pubblica seduta per esaminare il risultato delle ricevute offerte, e per disporre l'esperimento di reincanto, ove d'uopo.

Roma, 22 novembre 1875.

6231 *Il Caposezione:* CELESIA.

CITTÀ DI VARAZZE

Essendo oggi riuscito deserto l'incanto per l'appalto quinquennale, a cominciare col 1º gennaio p. v., della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali, si procederà nel giorno 29 del corrente dicembre, alle ore 11 ant., in questo civico ufficio, col metodo dell'estinzione delle candele, al secondo incanto, presieduto dal sottoscritto, per l'appalto anzidetto sull'annuo prezzo di L. 82,000 e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Ogni concorrente deve depositare L. 8200 a garanzia delle proprie offerte, oltre L. 1450 per le spese degli incanti e della aggiudicazione.

La tariffa daziaria e le condizioni di appalto sono visibili in questa civica segreteria nelle ore di ufficio.

Il termine utile per fare l'aumento del ventesimo al prezzo di aggiudicazione scadrà a mezzodì del 28 corrente dicembre.

Varazze, 14 dicembre 1875.

6718 A. MOMBELLO *Sindaco.*

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, nº 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore DODICI merid. del giorno TRENTA del mese di dicembre 1875, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, nº 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nell'asta del giorno 11 dicembre 1875.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte alle ore 11 antimeridiane precise.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto da farsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio, posto in via degl'Incurabili, nº 5 B, piano 3º.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta il 7 per 100 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al nº 8 della stessa via degli Incurabili, 1º piano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

Avvertenze. — Si procederà, ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

ENTI SOPPRESSI.

Nº d'ordine del presente	Nº progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte
23	228	Monastero delle Mantellate a Roma	Terreno seminativo vignato ed olivato, con due fabbricati rurali, posto nel territorio di Tivoli, a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale, descritto in catasto ai numeri 105 al 115 della mappa, sezione 2ª, per una superficie di tavole 70 14, pari ad ettari 7, ara 1 e centiare 40, con un estimo catastale di scudi 1456 09, pari a lire 7826 48. Confina con la strada detta di Campolimpido, col vicolo Favale e con le proprietà di Olivieri Bernardina in Fattori, Eletti Vincenza e Tosi Maria in Marchionni, salvi, ecc. È affittato, insieme con altri fondi e sino a tutto marzo 1882, a Malatesta Antonio, a cui carico sono le imposte tutte, non che i canoni gravanti i singoli fondi; invece a suo favore ha la esigenza di due canoni attivi. La quota proporzionale di corrisposta netta per questo lotto è di annue lire 597 47. Il fondo, sebbene gravato dell'annuo canone di barili due di mosto, si vende libero, giacchè sarebbe quello dovuto alla Giunta liquidatrice successa all'ex-Monastero di Santa Croce in Gerusalemme a Roma.	17,300 »	1,730 »
	229	Idem	Altro piccolo terreno vignato con pochi olivi posto nel territorio di Tivoli, a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale, descritto in catasto ai numeri 100, 101 e 102 della mappa, sezione 2ª, per una superficie di tavole 6 94, pari ad are 69, e centiare 40; con un estimo di scudi 138 41, pari a lire 743 95. Confina con la strada detta di Campolimpido, col vicolo Favale, e con la proprietà di Tosi Maria in Marchionni, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 42 88, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 15 12.	1,350 »	135 »
	230	Idem	Canneto posto nel territorio di Tivoli, a breve distanza dalla città, in vocabolo Favale, descritto in catasto ai numeri 127, 128 e 461 della mappa, sezione 2ª, per una superficie di tavole 5 17, pari ad are 51 e centiare 70; con un estimo di scudi 87 20, pari a lire 468 70. Confina con le proprietà degli eredi Tani, della Parrocchia di S. Silvestro in Tivoli, di Lolli Giuseppe, e col fiume Aniene, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 30 50, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 6 50.	920 »	92 »
	231	Idem	Terreno olivato posto in Tivoli, in vocabolo Favale o Laquona, a breve distanza dalla città, descritto in catasto al numero 20 della mappa, sezione 2ª, per tavole 4 95, pari ad are 49 e cent. 50; con un estimo di sc. 105 78, pari a lire 568 41. Confina con la strada denominata Laquona e con le proprietà di Meschini Domenico, De' Santis Domenico, Tosti Giuseppe e della Giunta liquidatrice, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 36 55, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 8 45.	1,100 »	110 »
	232	Idem	Altro terreno olivato posto in Tivoli, in contrada Valle Dormigliosa o La Monaca, a breve distanza dalla città, descritto in catasto al numero 337 della mappa, sezione 9ª, per una superficie di tavole 7 72, pari ad are 77 e centiare 20, con un estimo di scudi 201 26, pari a lire 1081 77.	2,250 »	225 »

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	DENOMINAZIONE E NATURA	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
			Confina con le proprietà degli eredi Pizzoli, di Lolli Giuseppe e degli eredi del fu Massimo Camillo, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta netta è di annue lire 77 75, essendo il fondo gravato dell'annuo canone di lire 7 25.		
23	234	Monastero delle Mantellate a Roma	Altro piccolo appezzamento situato in territorio di Tivoli, in vocabolo Galli, alla distanza di circa tre chilometri dalla città, descritto in catasto per canneto, di una superficie di tavole 1 54, pari ad are 15 e centiare 40, con un estimo di scudi 31 37, pari a lire 168 61. Confina con le proprietà di Buttaoni Michele, Lollo-Battista Camillo, Monti Maria vedova Sabbi, Colombi Maddalena vedova Terzi, Rizzo Geltrude e Carolina, Bellini Ignazio, Bonfiglietti Luigi, Cappuccini Marianna e degli eredi del fu Camillo Massimi, salvi, ecc. È affittato come sopra a Malatesta Antonio, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 13.	370 »	37 »
	236	Convento di San Marcello a Roma	Terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in contrada Pisone o Scaletta, descritto in catasto al n° 531 sub. 1 della mappa, sezione 5ª, per una superficie di tavole 2 10, pari ad are 21; con un estimo di scudi 48 49, pari a lire 260 63. Confina con le proprietà di Maggi Filomena in Serra, Coccanari Girolama vedova Salvatori, Conti Antonio, Petrucci Gustavo e Luigi, e del Demanio nazionale, salvi, ecc. È affittato insieme con altri fondi a Sestili Pietro per anni sei a datare dal 1° aprile 1875, e col patto di risoluzione in caso di vendita, di biennio in biennio, mediante il preavviso di un anno; la quota proporzionale di corrisposta di questo lotto è di annue lire 35.	590 »	59 »
	242	Idem	Altro terreno olivato posto nel territorio di Tivoli, in vocabolo Aretta, descritto in catasto ai numeri 241 e 274 della mappa, sezione 9ª, per una superficie di tavole 17 03, pari ad ettari 1, are 70 e cent. 30; con un estimo di scudi 325 12, pari a lire 1747 52. È tagliato dalla strada di Valle Dormigliosa e confina con le proprietà di Castruccio Generoso, degli eredi Massimo, della Sagrestia della Cattedrale di Tivoli, di Proli Generoso, Castrucci Vincenzo, Spinola Francesco, Giansanti Felice, degli eredi Serbucci e di Zaccaria Gaspare, salvi, ecc. È affittato come sopra a Sestili Pietro, e la quota proporzionale di corrisposta è di annue lire 238.	3950 »	395 »

NB. I fondi, qualunque ne siano la descrizione e i numeri catastali, si vendono nel modo e misura onde si possedevano dagli Enti e si ritengono dagli attuali affittuari.

Le scorte vive e morte che si trovassero nei fondi stessi saranno separatamente valutate, a termini dell'articolo 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 13 dicembre 1875.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

6684

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata provvisoriamente deliberata come infra la provvista di attrezzi da Sezione Panattieri di cui nell'avviso d'asta 24 novembre prossimo passato, cioè:

N° d'ordine dei lotti	DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di misura	Quantità per ogni lotto	Importo di ciascun lotto	Cauzione per ogni lotto	RIBASSO in base al quale si è deliberata la provvista
1°	Armature da tende per forni da campagna	Numero	196	L. 13600	L. 1100	
	Magli di legno ferrati	»	181			
	Mazzuoli ferrati per forni da campagna	»	181			
2°	Aste per barelle ed accessori per forni da campagna, ossia barelle senza piano di tela	»	160	» 9800	» 800	Ribasso di lire 8 25 per ogni 100 lire
	Barelle da pane per forni da campagna, ossia barelle compiute	»	202			
	Forme di legno da quadrelli	»	181			
	Manichi di pale da forno (lunghi)	»	693			
	Id. id. (corti)	»	181			
	Manichi di riavoli, rastioni e pale da brace (per tira brace)	»	181			
	Pale di legno da sfornare senza manico	»	226			
	Paletti lunghi da tenda per forni da campagna	»	3920			
	Spazza forni	»	181			
3°	Cassette, custodie da stadere snodate	»	196	» 13000	» 1050	Ribasso di lire 8 75 per ogni 100 lire
	Stadere snodate da pane in pasta	»	196			
	Misure a nastro tessuto in filo metallico	»	181			
	Stadere a bacinella di ferro da chilogrammi 21 a 50	»	15			
	Stadere a catena da chilogrammi 100 a 200	»	196			

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno preciso del 28 dicembre volgente (tempo medio di Roma), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 13 dicembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

6702

MUNICIPIO DI CHIOGGIA
E CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN CHIOGGIA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo, di scrittura ed altro, di cui l'avviso 11 novembre 1875, si rende noto che il giorno 20 dicembre corrente avrà luogo un secondo esperimento alle seguenti condizioni:

1° L'appalto durerà il decennio 1876-1885;

2° La media annua della spesa sostenuta dai due corpi morali suddetti per oggetti di cancelleria, fu pel decennio decorso di italiane lire 6903 68, somma che viene indicata per pura avvertenza e senza impegno, potendo essa per l'avvenire aumentare o diminuire secondo i bisogni;

3° Gli incanti si faranno col sistema dei partiti segreti presso la locale Segreteria municipale davanti il sindaco ed il presidente della Congregazione di Carità, o chi per loro, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 dicembre a. c.

4° Chiunque intenda concorrere agl'incanti dovrà depositare contemporaneamente alla scheda, a garanzia dell'offerta e delle spese tutte inerenti all'asta, al registro, al contratto, ed altro, la somma di lire 1500 in valuta legale dello Stato;

5° Presso la Segreteria comunale sono fino da oggi ostensibili il capitolato di onere, i campionari e la relativa tariffa, che serve di base all'asta;

6° Le offerte dovranno essere fatte a ribasso di un tanto per cento sulla tariffa stessa e per unità intere, escluse per conseguenza le frazioni;

7° Le offerte stese in carta bollata da lire una, suggellate e firmate, dovranno essere incondizionate e così concepite: *Offerta di N. N. per l'appalto di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità di Chioggia, con ribasso sulla tariffa di L. . . .*

8° L'asta sarà deliberata al migliore offerente;

9° A parità di offerta però sarà deliberata a quello degli offerenti che facesse una diminuzione, non maggiore però di due anni, nella durata dell'appalto;

10. Aggiudicandosi l'asta con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso pel ribasso del ventesimo;

11° L'asta viene tenuta ottemperando a tutto quanto prescrive il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato.

Chioggia, il 8 dicembre 1875.

Il Presidente della Congregazione di Carità: Cav. P. CHIEREGHIN.

Il Segretario: GIUSTI.

Il Sindaco: A. G. Cav. CHIOZZOTTO.

6624 *Il Segretario:* A. JÉHAN DE JOHANNIS.

COMUNE DI RAGUSA

AVVISO D'ASTA per nuovo incanto e diffinitivo deliberamento.

Essendosi all'appalto della percezione del dazio consumo governativo e dei centesimi addizionali comunali degli anni 1876-1877 di questa comune, di già provvisoriamente aggiudicato, con verbale del dì 28 novembre ultimo, in favore del signor Emmanuele Baglieri del fu Andrea, nella somma di L. 152,020, nel giorno d'oggi presentata dal signor Francesco Xiumè del fu Giorgio offerta di aumento di ventesima nella somma di lire settemila seicentouna, con averne portato lo stato dell'annuo estaglio alla somma di lire centocinquantanovemila seicentoventuna, il sottoscritto segretario deduce a pubblica notizia che nel giorno 26 dell'andante dicembre, alle ore 10 ant. si terrà in questo uffizio, alla presenza dell'illustrissimo signor sindaco, una nuova pubblica asta, col metodo della candela vergine, sulla base della suddetta somma di L. 159,621, e che laddove non sianvi migliori offerenti, l'appalto rimarrà diffinitivamente aggiudicato al nominato signor Xiumè per la detta somma offerta e con tutte le condizioni contenute nel capitolato d'oneri, che trovasi a chiunque ostensibile in questa segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Ragusa, 11 dicembre 1875.

Visto — *Il Sindaco:* GIOVANNI D. SBERRI.

6717 *Il Segretario:* F. MURÈ.

REGIA PREFETTURA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA — Ribasso del ventesimo.

Essendo stato oggi aggiudicato provvisoriamente pel prezzo di lire 79,390 07 l'appalto d'ufficio per la costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie del comune di Prata d'Ansidonia, si previene che il termine utile (fatali) per le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, scade nel giorno di sabato 25 del corr. mese di dicembre alle ore 12 merid.

Le offerte saranno accompagnate dal certificato di moralità e di idoneità, e dalla somma di lire 2500 per garanzia, giusta il precedente avviso di primo incanto del 21 p. p. novembre.

Gli offerenti sono vincolati dal capitolato d'appalto del 25 marzo 1875.

Aquila, li 11 dicembre 1875.

6725 *Il Consigliere incaricato:* FERRARI.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 10 ant., si procederà nella sala municipale, ed avanti al sindaco all'incanto ad asta pubblica per l'appalto del dazio di consumo, del diritto di macello e del diritto di peso pubblico pel 1876-77, a norma del capitolato relativo a detto appalto fatto dalla Giunta municipale addì 11 novembre 1875 e delle successive modificazioni.

L'appalto concerne: il dazio sulle bevande, farine e riso, carni, combustibili zucchero e caffè, carrube, pesci preparati, olii, burro e sego, formaggi, latticini e sapone, frutta, civaie, materiali da costruzione e mobili nuovi; il diritto di macellazione nel pubblico macello, ed il diritto con privativa del peso pubblico dei cereali e delle frutta; e tutto a mente delle speciali tariffe.

La somma di appalto sarà pagata in settantadue uguali rate, ciascuna in ogni 10 giorni e nel domicilio del tesoriere comunale.

Il capitolato di appalto, la tariffa del dazio di consumo, la tariffa del diritto di macello, la tariffa del diritto di peso pubblico ed i regolamenti speciali alle stesse relativi trovansi depositati nella segreteria del municipio con facoltà a chiunque di prenderne visione nelle ore di uffizio.

Per essere ammessi all'incanto dovranno gli aspiranti comprovare aver fatto nella Tesoreria comunale il deposito di lire trentamila in contanti o rendita italiana al portatore al corso di Borsa, oppure di lire diecimila in contanti, con un biglietto di tenuta di lire trentamila accettato dal sindaco.

L'asta seguirà mediante estinzione di candele ed in aumento della somma di L. 930,000.

Il tempo utile per presentarsi offerte di aumento non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 5 a decorrere dall'ora in cui avrà luogo l'aggiudicazione.

Dell'appalto sarà fatto regolare contratto con pubblico istrumento. Nell'atto della stipula l'aggiudicatario dovrà dare la cauzione diffinitiva in contanti o rendita italiana al portatore alla ragione della quindicesima parte della somma di appalto o della dodicesima parte in beni fondi.

Tutte le spese di asta, comprese quelle di tassa, di registro, bollo e contratti cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dato addì 16 dicembre 1875.

6715 *Il Segretario Comunale:* D. PALUMBO.

ESTRATTO.
Sommario di provvedimento.
(2a *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Tolmezzo con suo decreto 15 ottobre 1875 nell'ammettere la domanda di Regina Romano Bonanni di Raveo, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza del di lei marito Valentino Bonanni, mandava assumersi informazioni, già richieste dal Pubblico Ministero, sul conto del presunto assente Valentino Bonanni, al qual uopo delegava l'ill.mo signor pretore di Ampezzo dott. Pier-Oreste Tiecchi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale,

Tolmezzo, 24 ottobre 1875.

5997 CLERICI canc.

CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Guidi di Parma del sette corrente, a nome dei signori Errico Visetti ed altri, domiciliati in Napoli, si sono citati i signori Paolo Parenti vedovo della fu Carolina Rastelli e Maria Parenti figlia del medesimo, domiciliati in Busseto, e per editto, giusta il prescritto dal tribunale civile di Napoli, mercè deliberazione del 26 novembre scorso, i seguenti altri individui: Angelo e Cesare Parenti; Luigia Burlenghi; Felice, Girolamo e Luigi Rigoni; Roberto, Santa, Rosa Maria, Pietro ed Enrichetta Rastelli, eredi tutti del fu Felice Rastelli, a comparire innanzi la 2a sezione del tribunale civile di Napoli nella prima udienza di gennaio 1876 per sentirsi condannare, unitamente ad altri, ipotecariamente per l'intero, e personalmente per la quota, al pagamento di diverse somme per le causali in esso espresse, e provvedersi analogamente sulle altre domande.

6716 L'usciere GUIDI FEDERICO.

AVVISO.

Si rende noto che, previa autorizzazione della competente autorità, è proibita ogni specie di caccia nei terreni appartenenti a Giacomo Uffreduzi situati nel comune di Perugia, parrocchia di S. Agnese in S. Enea.

Perugia, 14 dicembre 1875.

6704 G. UFFREDUZI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
Tramutamento di rendita nominativa.
(1a *pubblicazione*)

A senso e per tutti gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile di questa città, sezione 5a, con decreto del 18 novembre 1875 e previo ricorso della intestataria sig.a Piperno Perla in Finzi, nonchè della usufruttuaria signora Piperno Ester, ha autorizzato il signor direttore del Debito Pubblico a render libera al portatore la cartella di rendita italiana di lire 165 00 certificato numero 53,583, reg. num. 69215, con l'assegno provvisorio num. 6229, reg. 69,215, della rendita di L. 2 97.

6721 Il procuratore AMEDEO PIPERNO.

AVVISO.

Rossi Domenico di Meldola, domiciliato in Roma, ha ottenuto con decreto 30 novembre 1875 dal R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio d'Italia il brevetto di privativa di " ferri da cavallo sistema Rossi „ e ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Roma, li 16 dicembre 1875.

6731 Avv. IGNAZIO GISCI.

NOTA.
(1a *pubblicazione*)

Con decreto 17 novembre 1875 del tribunale civile e correzionale di Casale, emanato sull'istanza di Poncini Flaminia vedova del capitano Pietro Lusona, residente in Casale, fu autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione del certificato inscritto a favore di Lusona Pietro fu Mario, domiciliato a Torino, a lui intestato, avente il numero 569768, in data 4 aprile 1875, della rendita di lire 355, in capo ed in nome di essa Flaminia Poncini vedova del capitano Pietro Lusona, figlia del fu avv. Luigi, domiciliata in Casale.

Tanto si notifica per gli effetti di legge.

Casale, il 13 dicembre 1875.

6703 GIORDANO proc.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.